



IL FLASH

Luglio - Settembre 2012

a cura della sezione italiana dell'International Plastic Modeller's Society

Notizie dalle Redazioni

Riceviamo

13 aprile 2012 da Roberto Castellaro articolo con foto su Ford 1940 pick-up Wespe Models resina scala 1/48
18 aprile 2012 dalla Redazione Inaugurazione Museo del Servizio Aereo della Guardia di Finanza Pratica di Mare

08 maggio 2012 dalla Redazione foto del Parco Museo Ferroviario ATAC di Roma

15 maggio 2012 da Aldo Zanfi foto del Mig-27 "Flogger-D"

23 maggio 2012 da Carlo Alonzi recensioni sul RN Vittorio Veneto Trumpeter 1/700 e U-Boot Wilhelm Bauer Revell 1/144

29 maggio 2012 da Maurizio Di Terlizzi cenni storici e foto restauro NH-500M Volpe51

30 maggio 2012 da Livio Gonella resoconto con foto visita nuova sede Sala Museale Aves - Viterbo

01 giugno 2012 da Livio Gonella recensione Tankgrad Technical Manuals Series nr.21 U.S. WWII M8 & M20

07 giugno 2012 dalla Redazione foto del Canadair CL.415 Protezione Civile

11 giugno 2012 da Rudy Lemmi recensione sul Fairey Swordfish Mk.I - Airfix 1:72

12 giugno 2012 da Rudy Lemmi recensione sul Reggiane RE 2002 Ariete II - Sword 1:72

12 giugno 2012 da Livio Gonella recensione Vol.4 Static Model Manual step by step Auriga

12 giugno 2012 da Roberto Zambon photofile della Schwimmwagen dei VVFF a Pordenone

12 giugno 2012 da Alfredo La Marca foto Canadair CL.415 In Action

13 giugno 2012 da Roberto Zambon foto AB.47G2 dei VVFF Museo Mantova

14 giugno 2012 da Erminio Bottoli Museo VVFF Mantova scheda Schwimmwagen

Da pubblicare sul Notiziario

Articolo con foto NH500MC Guardia di Finanza con foto Revell 1/32 di Livio Gonella

2^ parte articolo Macchi M5 colorazione di Livio Gonella

Articolo con foto sul QF-104 di Carlo Cervi

Articolo con foto auto costruzione di una mini levigatrice di Livio Gonella

Photo File Macchi MC.72 Vigna di Valle di Livio Gonella

Articolo con foto sul Macchi MC.72 Vintage 1/48 di Carlo Beltramini

Articolo con foto sul Fiat BR.20 Special Hobby 1/48 di Marino De Bortoli

Articolo sui Mirage ditte varie 1/48 di Marino De Bortoli e Paolo Tosetti

Articolo con foto sul Mig.27D Esci 1/48 di Andrea Lugli
Traduzione articolo IPMS USA con foto USS Truman Trumpeter 1/350 da Carlo Alonzi

Foto del Canadair CL.415 Protezione Civile di Livio Gonella, Canadair CL.415 In Action da Alfredo La Marca

Photofile della Schwimmwagen dei VVFF a Pordenone di Roberto Zambon con scheda Museo Mantova, AB.47G2

Aggiornamenti sito

Prosegue da parte del web master Carlo Canducci, il caricamento del nuovo sito ufficiale Ipms Italia.

Notiziario/Flash 3/2012 chiusi il 15/06/2012

Fine spedizione pubblicazioni 2/2012 04/06/2012

**Roberto Bianchi
Carlo Canducci
Livio Gonella**

**RN VITTORIO VENETO ITALIAN NAVY
BATTLESHIP**

Modello TRUMPETER SCALA 1:700

Prezzo 35/39 Euro

Come modellista navale non sono mai stato un appassionato della scala 1:700, preferisco qualcosa di più "consistente" il modo da poter intervenire con maggiore dettaglio senza dover per forza perdere qualche diottria!

E' vero che, a livello affettivo, i ricordi affiorano spontanei in quanto, poco più che pargoletto, mettevo le mani quasi esclusivamente sulla mitica 1:720, che ai tempi spadroneggiava.

In questo caso però devo ammettere un quasi colpo di fulmine; visionando la scatola sono rimasto veramente colpito dalla finezza degli stampi, dettagli riprodotti minuziosamente e con un doveroso rispetto delle proporzioni, scomposizione delle parti ottimale per un montaggio che, sicuramente richiede una certa esperienza, ma è ben guidato e di facile comprensione. Come solito è possibile scegliere tra il full-hull e il water-line, comunque lo scafo è riprodotto molto finemente, gli oblò sono perfetti e sono efficacemente riprodotte le nervature che evidenziano le differenti zone maggiormente protette dalla corazzatura, l'opera viva è

addirittura stampata in un colore molto vicino al rosso antivegetativo per facilitare la sua colorazione.

Il ponte principale è suddiviso in due parti; prua-centronave e sezione di poppa, evidenziate benissimo la miriade di escrescenze che popolano il ponte stesso, compresi i supporti delle scialuppe, unico eventuale vezzo potrebbe essere l'eliminazione delle catene delle ancore, stampate, per sostituirle con quelle fotoincise. Sempre in quella zona, ottimamente riprodotto il complesso per la messa a mare dei paramine, slitta e arganetti molto precisi e proporzionati.

Le sovrastrutture principali sono corredate di tutti i dettagli possibili, il torrione principale con le varie terrazze, i due fumaioli, e il piccolo torrione di poppa che comprende i picchi di carico, i vari dettagli da utilizzare per completare le strutture stesse sono tutti finemente riprodotti, anche gli alberi, che di solito vanno sostituiti, possono essere tranquillamente montati poiché ben proporzionati.

La fornitura di scialuppe è completa, il dettaglio è ottimo, anche qui comunque, per chi vuole spingersi oltre, si può intervenire con le fotoincisioni, a voi la scelta; l'armamento principale è anch'egli quasi perfetto, a voler essere pignoli si può affinare in maniera minima il bordo estremo della volata dei cannoni da 381, ma veramente un'inezia, è possibile inoltre scegliere tra il montaggio degli stessi comprensivi dei teli di protezione, però in posizione fissa, oppure impernati e liberi di essere elevati singolarmente.

I quattro complessi da 152 in posizione laterale sono ben proporzionati e già corredate delle cappe di protezione, in sostanza solo da montare e collocare.

Unica componente che potrebbe essere interessata alla sostituzione con parti fotoincise, è la panoplia di pezzi antiaerei che, per oggettive limitazioni di stampaggio, potrebbero essere leggermente fuori scala, niente di drammatico, quelli forniti sono comunque veramente al limite dell'attuale tecnologia di stampaggio. La sezione poppiera è quella più popolata, in una piccola lastrina fotoincisa è fornita, oltre alle griglie di copertura dei fumaioli, anche la gru per il movimento degli idro previsti (Ro 43) con i relativi carrelli. Non fornita in fotoincisione, è invece la slitta di lancio degli stessi che dovrebbe, per completezza, essere quindi sostituita; sono forniti due aerei con allegate le decals per il loro dettaglio (righe bianco-rosse di riconoscimento e coccarde).

Per quanto riguarda il capitolo fotoincisioni, mi sono soffermato poco rimanendo nell'ambito di quelle fornite dalla scatola. Sicuramente presto arriveranno quelle dedicate cui poi potremo fare riferimento per decidere appunto quanto spingersi oltre nel dettaglio.

Concludendo, un ottimo modello, sia da montare da scatola sia da sottoporre a ulteriore dettaglio, in entrambi i casi richiede sicuramente un'attenzione e un livello di esperienza sopra la media, ma che sarà sicuramente in grado di entusiasmare durante la progressione del montaggio.

Alonzi Carlo #2993

**U-BOOT WILHELM BAUER
Modello REVELL SCALA 1:144
Prezzo 20/23 Euro**

Per onestà devo ammettere che non sono mai stato particolarmente attratto dai sommergibili, montare queste "suppostone" monocromatiche, specialmente

quelli contemporanei, non l'ho mai considerato eccessivamente coinvolgente.

Devo invece ammettere che questo tipo di U-boot, in sostanza un'evoluzione post-bellica del type XXI, ha un certo grado di attrazione, fosse solo per quei tocchi di colore che ne contraddistinguono la livrea.

Il modello è nello stile Revell, buone definizioni, il montaggio è old-style, con i due semigusci da unire, su questi si potrà intervenire per definire meglio gli ombrinali e le vie d'acqua cui si potrà dare maggiore profondità con l'impiego di trapano e lima. Lodevole, ma poco utile ai fini pratici, il sistema delle alette di controllo a prua, che può essere montato mobile come nella realtà; al modellista l'ardua scelta.

Come logicamente sappiamo, il montaggio dei sommergibili avviene in maniera molto spedita, le parti sono poche e ben delimitate; lo scafo si completa con il montaggio delle feritoie che coprono i tubi lanciasiluri, e a poppa con le due "code" che racchiudono le eliche per la propulsione.

Sul ponte vanno applicate le sezioni che riproducono il pagliolato che sono ben definite.

Qualche altro dettaglio minuto potrà essere inserito consultando la documentazione reperibile su internet. Per ultimo provvederemo al montaggio della vela: si tratterà di unire i soliti due semigusci, inserire la piattaforma da cui sporgono le numerose protuberanze che caratterizzano propriamente i sommergibili, come i periscopi e, nel caso del type XXI, l'innovativo, per i suoi tempi, sistema d'immissione d'aria conosciuto sotto il nome di snorkel.

Ultima definizione è la creazione, tramite sprue stirato e filo cordonato, del sistema di battagliole che circonda la parte centrale dello scafo.

Per la colorazione, come detto in precedenza, abbiamo la possibilità di variare leggermente dai classici grigi scuri monocromatici, infatti, la versione di questo battello illustrata sulla box-art, ha le varie sezioni della vela dipinte con colori alquanto sgargianti come argento, bianco e arancio, molto probabilmente perché riprodotta nel periodo post-bellico in cui lo stesso agiva come strumento per test tecnici.

In conclusione un kit "leggero" da week-end, per rilassarci e tornare un po' al sano divertimento derivante dal montaggio da scatola senza troppe apprensioni ed estremizzazioni.

Carlo Alonzi #2993

**Tankgrad Technical Manuals Series nr.21 U.S.
WWII M8 Light Armored Car & M20
€10,00 Tuttostoria - Lingua inglese**

Materiale su questa famosa e diffusa autoblinda americana era già presente sul mercato ma forse non in modo così specifico. Sul mercato modellistico troviamo i modelli in scala 1/35 Tamiya e, di qualità leggermente inferiore, Italeri. La Monogram propose le due versioni in scala 1/32 ma validi solo dal punto di vista vintage e collezionistico. Questa pubblicazione segue pari passo quella dedicata all'M29 Weasel con una piccola differenza, le fotografie dei veicoli operativi sono di più e alcune non le avevo mai viste. Molte possono essere di spunto per piccoli diorami. Interessanti quelle dove si mostra l'insegna a stella dipinta sulla parte interna dello sportello superiore del vano anteriore dell'equipaggio, per facilitare il riconoscimento da parte della ricognizione aerea. Alcune mostrano la varietà e la quantità dei carichi esterni trasportati dagli equipaggi.

Esauritiva e completa la parte tratta dal manuale uso e manutenzione. In Italia alcuni mezzi sono visibili presso il Museo della Motorizzazione Militare della Cecchignola a Roma e nelle sale storiche della caserma della Cavalleria di Pinerolo. Visti il prezzo e la ricchezza dei contenuti, pubblicazione vivamente consigliata.

Livio Gonella #1854
Ipms Roma Tuttoinscala

Fairey Swordfish Mk.I – Airfix 1:72

Certamente molti soci anziani e forse qualcuno più giovane ricorderanno il modello originario dello "Stringbag" Airfix... Beh! Dimenticatelo questo è tutta un'altra storia. L'Airfix originaria non esiste più da qualche tempo, prima assorbita dall'Humbrol e poi entrambe dall'Hornby ma gli stampi per certi modelli sono rimasti gli stessi. Fortunatamente però anche molti modelli vengono via via rinnovati con nuove stampate, adeguate allo stato dell'arte di questi ultimi anni. Conseguentemente, forse inevitabilmente, più complessi. Talvolta mi sono chiesto se le vecchie, e ormai mitiche buste dell'Airfix, avessero contenuto modelli complessi come quelli odierni, avrei continuato a fare modellismo, qualche dubbio rimane. Forse sì, forse no, forse che la situazione modellistica attuale è quella pretesa dai modellisti che hanno ormai superato i cinquanta e che hanno insistito per anni perché il mercato fornisse modelli estremamente completi. E adesso che ci sono questi bellissimoi modelli, per tante ragioni diverse, non si riesce più a completarli con la disinvoltura che caratterizzava i primi tempi. Avevo già provato ad acquistare sia lo Swordfish della Matchbox (per quello che ho potuto vedere su Internet lo stesso stampo è ora commercializzato dalla Revell) sia quello della ceka Cooperativa ma entrambi non erano molto soddisfacenti, il primo per una certa eccessiva semplificazione dei pezzi e una cabina piuttosto spoglia mentre il secondo, pur mostrando una maggiore cura nei particolari, una cabina più dettagliata e una discreta lastrina di fotoincisioni, la finitura dei pezzi era quella di un modello short run di medio livello. Ho conservato le istruzioni del vecchio Airfix e vedo che era costituito da 55 pezzi senza trasparenti mentre nel nuovo ci sono 114 pezzi in polistirene grigio (e non PVC come ho scritto in altre occasioni e come giustamente fattomi osservare da Marco D'Intino nella pausa dell'ultima riunione di Imola) e 5 pezzi trasparenti (parabrezza, due finestre laterali e due luci per l'atterraggio). Le forme del velivolo, senza voler volutamente fare i pignoli in merito alle dimensioni, appaiono ben rispettate e convincenti. Quello che balza subito all'occhio nel nuovo kit è la possibilità di realizzare l'aereo con le ali ripiegate senza dover impazzire per fare tante modifiche perché ci sono già i pezzi predisposti all'uso, nonché due "supporti sagomati" per posizionare esattamente la parte fissa delle ali prima dell'incollaggio delle due parti mobili, senza doversi inventare supporti artigianali, il che costituisce una bella novità. Ben 17 pezzi compongono un abitacolo che deve rimanere completamente visibile, quindi occorrerà procurarsi delle cinture in fotoincisioni (che, per inciso, non ci sono nemmeno nelle fotoincisioni del kit Cooperativa) o autocostruirsele. Il posizionamento dei montanti tipici di ogni biplano presenta una soluzione che, almeno in teoria, facilita notevolmente il lavoro di allineamento, anche se, per contrasto potrebbe causare qualche problema nella

colorazione della parte superiore dell'ala inferiore. Un accessorio carino è il carrello per lo spostamento del siluro che è presente come armamento di caduta; in alternativa è possibile applicare 6 bombe nonché un serbatoio supplementare; se si vuole mettere i razzi bisogna ricorrere a quelli presenti negli altri due kit sopra citati. Qui è prevista solo la versione Mk.I (mentre negli altri due era possibile realizzare anche l'Mk.III) con decals per due versioni: una (K8449) anteguerra imbarcato sulla portaerei HMS Courageus e l'altro (K8393) che partecipò alla funesta per la nostra flotta, "notte di Taranto" nel Novembre 1940, imbarcato sull'HMS Eagle. Per contrappasso io intendo farlo con i colori italiani, anche se il profilo che avevo proposto nel Notiziario 1/93 dev'essere rivisto alla luce di una foto (con relativo profilo dell'esemplare K8403) comparsa successivamente, sulla pubblicazione Ali straniera in Italia n. 6 – Prede di Guerra. Per inciso, nelle istruzioni del modello, in calce alla presentazione storica in inglese, francese, tedesco, spagnolo e svedese (!?) c'è un avvertimento in grassetto che dice: "Alcune parti del kit non sono da utilizzare nella costruzione del modello"... così ora il modellista neofita non potrà nemmeno rifare gli errori che abbiamo fatto noi nei nostri primi modelli quando potevamo mettere sotto le ali tutti i carichi disponibili senza eccessivi patemi d'animo.

Rudy Lemmi # 313

Reggiane RE 2002 Ariete II – Sword 1:72

Nuovo kit della ceka Sword che riempie quello che credo sia l'ultimo vuoto nella disponibilità di caccia della Regia Aeronautica durante la II G.M. in 1:72, andando nel frattempo a sostituire il vecchio modello Supermodel dei primi anni settanta del secolo scorso. A differenza dei precedenti RE 2005 e 2001 della stessa ditta, non si tratta di un kit multimediale perché sono presenti solo pezzi di plastica. L'ho acquistato dalla Model Hobbies per un importo (quota parte di spese postali compresa) di equivalenti Euro 19,55 nel giugno 2012. Nelle istruzioni non c'è un esplicito riferimento a pubblicazioni particolari anche se le tre diverse colorazioni proposte (anche a colori sul retro della scatola) direi che possono essere state tratte dal volume Ali e Colori n. 6, Caccia Reggiane, edito dalla Bancarella Aeronautica di Torino. Non sono a conoscenza di disegni tecnici già pronti in 1:72 inseriti nella collana Ali d'Italia per cui occorrerà riferirsi ai disegni preparati da Sergio Govi nel suo "dal RE 2002 al RE 2005" - Giorgio Apostolo Editore 1984, stampati in una scala spuria che dovranno essere opportunamente ridotti. In ogni caso il profilo e le pannellature appaiono corrispondenti escluse quelle di accesso alle armi alari e il leggero disassamento del piano verticale di coda che la Sword aveva predisposto per il 2001 ed il 2005. In questo modello invece non è stato previsto, d'altronde nella scala 1:72 non è poi così evidente. Nella scatola, con apertura laterale, vi sono 48 pezzi in polistirene piuttosto lucido più tre pezzi trasparenti, due per la capottina stampata a iniezione e divisa, più un terzo pezzo che rappresenta il dispositivo di puntamento. La cabina è completata con il pavimento, l'ordinata posteriore al sedile, le bombole dell'ossigeno, il poggiatesta, il cruscotto, la pedaliera, la cloche e il sedile cui occorrerà aggiungere le cinture. Le paratie laterali sono già riprodotte sulle semifusoliere. Occorre tenere presente che l'ultima serie dei RE 2002 fu prodotta con l'asse del motore ribassato e questi

esemplari sono riconoscibili per le piccole bugne (dieci in tutto) situate nella parte latero-inferiore della NACA (questo sottotipo potrebbe essere oggetto di un diverso kit). Come detto sopra, per questo modello sono previste le decals per tre scelte: il 239-2 del 102° Gruppo della R.A., il 239-5 del 102° Gruppo con le coccarde tricolori della R.A. cobelligerante e il famoso "rosso 5" (DV+B1) usato assieme ad altri simili, dalla Luftwaffe in Francia in funzione antipartigiana. Il primo ha la classica colorazione continentale (verde oliva scuro 2 per le superfici latero-superiori e grigio azzurro chiaro 1 per quelle inferiori), il secondo ha la stessa colorazione molto sbiadita con la cancellazione delle insegne di regime con vernice verde fresca, ed il terzo una mimetizzazione "splinter" 70/71/65. Il passo avanti rispetto al modello Supermodel è decisamente notevole perché la fusoliera ha ora il corretto "volume", gli impennaggi orizzontali sono nella posizione giusta ed è ipotizzabile (o solo auspicabile?) che in un prossimo futuro sia messa in commercio la versione dotata di bomba o di silurotto sperimentale per il bombardamento a tuffo e l'assalto. Un accenno a com'è arrivato il pacco, decisamente sfondato da una parte e contenuto in un sacchetto trasparente sigillato delle poste italiane con una lettera fotocopiata senza firma che conteneva le seguenti parole: "Oggetto: Corrispondenza Danneggiata. Gentile cliente, nel recapitarLe l'unità corrispondenza, rappresentiamo che, purtroppo, è stata oggetto di un inconveniente tecnico occorso nel processo di lavorazione e giunta a questo Centro di Distribuzione lacerata. Spiacenti per l'accaduto, Le inviamo distinti saluti. Il responsabile CPD RA." Capite la rappresentazione? Lo sfondamento di un pacco non è un errore di manipolazione ma un inconveniente tecnico... sarà stato fatto passare sotto una pressa tarata per un carico superiore a quello sopportabile da un pacco di cartone? Ma poi, perché mai un pacco postale dovrebbe passare sotto una pressa? Il pacco conteneva un valore di 54,09 Euro (circa 105.000 vecchie Lire) e se invece di kit di plastica ci fossero stati dei cristalli di Boemia? Sarebbero stati impacchettati meglio direte voi... già, forse. Comunque con una certa apprensione ho aperto il pacco che conteneva ovviamente le scatole sfondate di tre kit ma fortunatamente i due modelli della Roden (un Fokker D.VII e un Opel Omnibus) non avevano trasparenti e la piccola capottina del RE 2002 era intatta, però rimane la sensazione che ci sia qualcosa che non funzioni come dovrebbe e la certezza che qualcuno mi abbia rotto le scatole (dei tre kit ovviamente!).

Rudy lemmi # 313

Static Model Manual Step by Step vol.4
Building one hundred and one tips
Auriga Publishing International
Testo italiano/inglese €.22,50

Continua la pubblicazione dei manuali modellistici proposti dall'Auriga. Questo in particolare è dedicato esclusivamente alla fase di costruzione dei modelli d'aerei e mezzi militari con descrizione delle varie tecniche costruttive aggiornate alle metodologie più attuali e con semplici consigli. Si basa su una descrizione fotografica passo passo con brevi didascalie. In alcuni casi però, un testo più esteso porterebbe a una maggiore comprensione della tecnica indicata. Il volume inizia con la presentazione della

postazione di lavoro e dell'attrezzatura di base per poi proseguire con le prime semplici tecniche costruttive. Si passa all'utilizzo delle colle, degli stucchi per arrivare alle prime vere tecniche di montaggio e dettaglio come incisioni, rifacimento rivettature e particolari persi durante la lavorazione. Sono trattate le foto incisioni, utilizzo di attrezzi particolari come seghetti foto incisi, saldatore e materiali come resina e plasticard. Non mancano i capitoli dedicati allo stampaggio in vacuform e l'utilizzo di stampi in silicone e riproduzione di parti in resina. Per chi compra abitualmente la rivista Model Time, troverà molti argomenti già pubblicati sulla rubrica Materiali e Metodi come d'altronde indicato nella presentazione. E' un volume indirizzato soprattutto ai nuovi modellisti, ma anche i più esperti troveranno indicazioni interessanti e tecniche che permetteranno la risoluzione dei problemi che s'incontrano nella costruzione dei recenti e raffinati modelli. Nonostante sia un vecchio modellista, ho trovato argomenti interessanti e inediti che mi aiuteranno senz'altro nella mia lenta opera modellistica.

Livio Gonella #1854
Ipms Roma Tuttoin scala

Quote per l'anno 2012

Socio junior (sotto i 18 anni)	€ 5,00
Socio senior (oltre 18 anni)	€ 25,00
Socio sostenitore (quota minima)	€ 35,00

Le rimesse potranno essere effettuate a mezzo bollettino postale o bonifico sul conto corrente postale nr.1006116915 intestato a I.P.M.S. ITALIA Via Cavour, 79/E 20030 Senago - Milano Codice IBAN IT 35 Q 07601 01600 001006116915